

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 12 gennaio 2020



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

Per l'unità dei cristiani

«C i trattarono con gentilezza» (At 28, 2) «C e il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2020. La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino organizza una preghiera ecumenica interdiocesana con la partecipazione della vicina diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. L'iniziativa è in programma per venerdì 24 gennaio, alle 20.30, presso l'Abbazia Cistercense di Casamari, situata nel territorio del comune di Veroli.

La Messa presieduta dal vescovo Spreafico per costruire un mondo senza più conflitti

«Ognuno coltivi il vivo desiderio della pace vera»



A fine anno in Cattedrale, il presule ha chiesto di far ricorso a quella «pazienza dell'amore» che Dio ha per ognuno di noi. Nella preghiera dei fedeli le intenzioni per le zone di guerra

DAL AMBROGIO SPREAFICO *

In questa liturgia del Te Deum di fine anno, mentre celebriamo la divina maternità di Maria, siamo anzitutto chiamati a lodare Dio e a rendere grazie a Lui, che ci ha fatto giungere fino a questo giorno, ci ha amati e protetti durante quest'anno. Abbandoniamo l'abitudine al farniente e alla pretesa e lasciamoci toccare dalla grazia di Dio che ci sceglie, ci libera dagli infatti di grazia, misericordia, amore per noi e per tutti. Nel dono del suo Figlio Gesù abbiamo gustato la gioia della sua presenza e abbiamo ricevuto la luce di Betlemme che illumina le tenebre degli egoismi, delle ingiustizie, della violenza del mondo, dell'inimicizia che separa e ostacola il vivere insieme. Gli atteggiamenti di Maria e dei pastori dopo la nascita di Gesù ci aiutano a fare nostro il Dio nato nel tempo di Natale, in cui si chiude un anno e si apre il nuovo. «Mentre il Vangelo custodiva tutte queste cose», meditandole nel suo cuore. Come non far morire il doño ricevuto dalla nascita di Gesù nella fretta, nelle fatiche e nell'abitudine della nostra quotidianità? Custodiamo nel cuore, nelle parole e nei gesti quello che abbiamo ascoltato e vissuto. Chiediamoci con speranza: che cosa possiamo cambiare nella nostra vita con il Natale? Cari amici, il Natale possa davvero essere un nuovo inizio per tutti noi nell'anno che aspettiamo. Chiediamoci con umiltà che cosa cambierà in noi, per poter contribuire al cambiamento del mondo, anche troppo spesso dominato dalla violenza e dall'odio. Lo abbiamo visto in questi giorni nell'attentato in Somalia, nella strage di cristiani in Nigeria, nell'attacco alla sinagoga di Monsey negli Stati Uniti. Lo vediamo piuttosto anche nel nostro paese, nel clima di odio che si respira, nell'abitudine all'insulto, al disprezzo, nella scarsa attenzione verso gli anziani e i poveri, chiunque essi siano. Ma si prese cura di quel piccolo,

deposto in un luogo di fortuna. Ci insegni ad essere madri dei piccoli e dei sofferenti, come Lei è madre nostra e ci aiuta a vivere non intorno al nostro "io", ma a Gesù, parola di Dio fatta carne, che ci rende un "noi", un popolo, una comunità. «I pastori - aggiunge il Vangelo - se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto». Glorificare e lodare: ecco come vivere questo passaggio. Anche gli angeli regalano gloria a Dio sulla croce di Betlemme perché noi lo possiamo glorificare, accogliendo il dono del Figlio Gesù e nella pace che costituirono sulla terra, come cantiamo nel Gloria: «Gloria a Dio nell'alto del cielo e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Signore, fa che nell'anno che si apre possiamo unirsi al canto degli angeli davanti a te bambino, e, mentre ti rendiamo gloria, edifichiamo un mondo dove ci sia finalmente la pace e si possa vivere da fratelli. Per questo alla preghiera dei fedeli propongo di pregare per tutti coloro che sono violenza e conflitti. Sono tanti, troppi. Forse alcuni neppure li conosciamo. La pace si costruisce a partire dal tuo cuore, quando incontri l'altro, quando lo ascolti senza fretta, quando vai a trovare un anziano solo o malato, quando ti avvicini a persone in difficoltà con simpatia e senza giudicare. La pace si costruisce con la pazienza dell'amore, lo stesso che Dio ha per noi. So che tanti delle nostre comunità lo hanno vissuto nei giorni Natale, andando a trovare gli anziani, vivendo momenti di condivisione con donne e uomini bisognosi, che non hanno guisato con noi la gioia della fraternità. Scrive papa Francesco nel messaggio per la giornata mondiale per la pace di domani: «Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esortata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo». Sì, il desiderio di pace è inscritto nel cuore di ognuno di noi. Non rassegniamoci a una società

Nella celebrazione

A nimatione dal coro della Cattedrale, si è celebrata anche la celebrazione anche la domenica e i cavalieri della delegazione di Frosinone dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Tra le autorità civili, il primo cittadino della città capoluogo, l'avvocato Nicola Ottaviano. Una fotogallery della celebrazione è pubblicata nella sezione dedicata del sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it.

confittuale che fatica a dialogare, in cui si è tentati di affermare se stessi con arroganza. Ascoltiamo la benedizione di Aironne perché segni l'inizio del nuovo anno scendendo su noi tutti, nelle nostre famiglie, sui poveri e sui ricchi, sui giovani e sui vecchi, sui deboli e sui forti, su questa città e sulla nostra terra ciociara, sul mondo intero. «Vi benedica il Signore e vi custodisca! Il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto e vi faccia grazia. Il Signore rivolga a voi il suo volto e vi conceda pace!». E così sia per sempre!

* vescovo

Terminata la visita pastorale nelle parrocchie di Ceccano



DI ANDREA PESILICCI

E terminata con le celebrazioni di San Nicola e del Sacro Cuore il 22 dicembre scorso - la visita pastorale del vescovo Ambrogio Spreafico nella città di Ceccano. Una visita iniziata con l'Avvento e con la Messa nella parrocchia di San Pietro, e proseguita poi con le

comunità parrocchiali di San Paolo della Croce (Badia), Santa Maria a Fiume, Collegiata di San Giovanni Battista e, appunto, San Nicola-Sacro Cuore. Dopo la sua permanenza nella cittadina fabbricaria, il vescovo Spreafico, oltre a celebrare in ognuna delle parrocchie, ha incontrato gli operatori pastorali per un confronto diretto con chi si occupa e cura, con dedizione e costanza, dei vari servizi. Luogo dell'incontro, giovedì 19 dicembre, è stato il nuovissimo Centro pastorale (in foto) che sorge su ciò che restava dell'ex ospedale di via Roma e ristrutturato con i fondi dell'8x1000: dopo la benedizione dei locali - utilizzati dalle parrocchie di San Giovanni e San Nicola per la catechesi - si è tenuto l'incontro nella sala conferenze. Dopo un momento di preghiera, Spreafico ha preso la parola, incoraggiando e sostegnendo tutte le attività proposte dalle diverse realtà parrocchiali, ha invitato le comunità a lavorare in sinergia, seppur ognuna con i suoi carismi, ha raccomandato di essere «di più» di fai la differenza per Ceccano.

In un contesto dove la Chiesa è vista con diffidenza da diverse persone, specialmente tra i giovani, solo chi vive la parrocchia nella quotidianità può attirare verso di essa, quante più persone possibili. Infine il presule ha dedicato la parte finale del suo intervento al tema specifico della pace, chiedendo ai presenti proprio di farsi promotori della pace, di predicare ed insegnare che non è sempre colpa «dell'altro». Prendendo come esempio la situazione della Valle del Sarno, dove il cuore della comunità ceccanese, il presule ha lanciato questa provocazione: «Secondo voi è colpa degli immigrati se il Sacco è inquinato? Non credo. Ecco, impariamo a fare mea culpa, invece di prendercela sempre con l'altro». Dopo uno scambio di opinioni con gli operatori convenuti, la serata è terminata con un momento di convivialità.

Monte San Giovanni Campano



Natale al Borgo

S onte San Giovanni Campano. Merito della sinergia tra amministrazione comunale, Pro loco, comunità parrocchiale di Santa Maria della Valle e locale associazione sportiva che hanno dato vita a *Natale al Borgo* 2019, programmazione sottolineando il contributo del bando «Le feste delle emergenze» della Regione. Intorno ai tradizionali momenti di spiritualità, intrattenimento per piccoli e grandi nella sala teatro «Cimello» e in piazza Marconi, addobbiata e illuminata a festa, con casette in legno per la vendita di prodotti tipici e mercatini. Fiore all'occhiello è stato il primo «Festival internazionale di organo antico» con tre seguissimus concerti eseguiti nella Collegiata sull'organo ottocentesco della ditta Moretti di Penigia dai maestri Luca Salvadori, Alessandro Albenga e Juan Parallè Solé (quest'ultimo organista titolare della Cappella musicale «Sistina» in Vaticano). Notevole anche il concerto «Christmas travel, Canzoni di Natale del mondo» delle talentuose voci del «Trio Le Muse», accompagnate al pianoforte dal maestro Luigi Mastracci.

Augusto Cinelli

Dialogo cattolici-ebrei: incontro a Frosinone

A nche quest'anno la diocesi organizza un incontro in occasione della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, giunta all'edizione numero 31. Nella mattinata di giovedì prossimo, 16 gennaio, gli studenti delle scuole superiori di Frosinone e del comune di Ferentino avranno l'opportunità di partecipare ad un dibattito che vedrà la partecipazione del vescovo Ambrogio Spreafico e di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, che già in passato ha incontrato i ragazzi delle scuole superiori di Frosinone.

Si tratta di una iniziativa che segue quelle degli scorsi anni, che hanno visto in diocesi la presenza del rabbino capo Riccardo Di Segni e del presidente emerito Riccardo Pacifici. L'incontro - aperto a tutti e rivolto in particolar modo agli studenti - si svolgerà a Frosinone presso l'auditorium diocesano (a destra) la chiesa di San Paolo apostolo, in viale Madrid, quartiere Caveni). Sul sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it, è disponibile una news dedicata alla Giornata: si può scaricare sia la locandina dell'iniziativa che il testo del sussidio messo (Ro.Cec).



Arnara. La comunità si prepara per la festa di San Sebastiano

Q uella di San Sebastiano, il patrono del paese, è una festa molto sentita dalla popolazione di Arnara, ed il programma, come ricorda con soddisfazione il parroco don Adriano Testani, è scaturito dalla collaborazione tra parrocchia, comitato, confraternita e Comune. I festeggiamenti religiosi sono iniziati ieri con la novena di preparazione (che prevede il Rosario e la Messa vespertina) e si concluderanno domenica 26 gennaio. Sempre ieri, si è tenuta la rassegna polifonica con la corale Santa Maria Maggiore di Poli, la Cappella musicale della Vallecorsa e il Josquin Des Prez di Ceccano. Domenica 26 gennaio, nella solenne benedizione della chiesa di «San Sebastiano», a tutta le parrocchie. Alle 16 la statua del santo verrà traslata nella chiesa di San Nicola e posta alla veneratione dei fedeli: seguirà l'omaggio dell'Amministrazione. Lunedì, festa del patrono, la Messa delle 10.30 sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e animata dal coro parrocchiale, poi si snoderà, per le vie cittadine, la processione con il simulacro del santo che rimarrà esposto in chiesa fino a domenica 26.

Vincenzo Grimaldi